

# Torino, Nosiglia «in ascolto» della diocesi

**TORINO.** La «vita buona» diventa programma pastorale. All'assemblea del clero torinese l'arcivescovo Cesare Nosiglia ha presentato mercoledì il cammino che nei prossimi mesi vedrà impegnata tutta la diocesi nella costruzione del programma pastorale, incentrato appunto sugli Orientamenti pastorali della Cei per il nuovo decennio. Con l'arcivescovo c'era Ernesto Diaco, vicespagnolo del Servizio nazionale per il Progetto Culturale della Cei. È un cammino «di stile sinodale» quello che si prepara per la Chiesa di Torino, ha detto Nosiglia; e l'itinerario proposto dagli Orientamenti dovrà diventare l'anima di questo lavoro e «il punto di riferimento per avviare anche nella società una comune riflessione e iniziative convergenti sul territorio».

Avviata la consultazione con tutte le realtà in vista della stesura del piano pastorale dell'arcivescovo

Si tratta di avviare una consultazione ampia e capillare per raccogliere spunti, osservazioni, indicazioni da far convergere nella grande assemblea diocesana del prossimo 3 giugno, quando tutti i contributi prodotti verranno presentati al vescovo. Durante l'estate l'arcivescovo, sulla base delle indicazioni, lavorerà al «programma» che, nel prossimo autunno, verrà presentato nella Lettera pastorale. L'arcivescovo di Torino ha presentato gli Orientamenti e il cammino anche al Consiglio pastorale diocesano, agli altri organismi rappresentativi di religiosi e religiose, alle consulte dei giovani e della scuola, ai gruppi impegnati nei servizi caritativi e assistenziali, al personale della Curia. Al centro della riflessione c'è il tema dell'educazione, declinato nelle

situazioni concrete di vita: le piste di riflessione proposte riguardano la famiglia, i giovani e gli ambienti educativi (scuola e oratori), le parrocchie. E in questa prospettiva che il vescovo chiede di ripensare e valutare l'attività pastorale che si sta svolgendo: si tratta di «qualificare l'esistente in una prospettiva educativa e cercare vie nuove e moderne per raggiungere anche quanti - non credenti, di altre confessioni cristiane e di altre religioni - sono comunque interessati al problema della educazione della persona e dei giovani in particolare». L'altro obiettivo che si vorrebbe raggiungere è il «favorire un cammino di formazione, progettazione e comunione tra le unità pastorali del territorio».

**Marco Bonatti**



**IL CASO** Dichiarazioni sorprendenti del responsabile di Curia per la cultura

# La diocesi apre le porte ai gay «Hanno diritto di fare sesso»

→ «Gli omosessuali non sono persone malate, contro natura, ma hanno una loro specifica sessualità che ha diritto di essere espressa, sempre che non si tratti di una devianza ostentata». Qualcosa di molto di più di un'opinione, specie se a pronunciare queste parole è il referente per la cultura e l'università della Diocesi di Torino, don Ermis Segatti. Dunque una voce ufficiale della Chiesa che assume una posizione molto diversa da quella espressa domenica scorsa da monsignor Paolo Rigon, presidente del Tribunale Ecclesiastico genovese, nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Parole, queste ultime, che hanno suscitato la protesta delle associazioni gay e ritenute molto vicine al pensiero dell'Arcivescovo di Genova, il cardinale Angelo Bagnasco che è anche il presidente della Cei.

La risposta di Segatti, uno dei

sacerdoti più noti della diocesi subalpina, consigliere ascoltato dei cardinali torinesi che si sono succeduti nel tempo, ha ottenuto il plauso proprio dall'universo "gay-pride". Ci si interroga soltanto se le sue parole siano o meno condivise dall'attuale e nuovo presule torinese, l'arcivescovo Cesare Nosiglia.

«L'iniziativa di un dialogo con la comunità omosessuale - spiega don Segatti - si deve fattivamente non tanto alla Curia di Torino, ma ad alcuni omosessuali credenti che, in occasione dell'ultimo Gay Pride (2006, ndr) chiesero di poter essere ascoltati dal cardinal Poletto. Ne è nato un dialogo sfociato in un documento, curato dal responsabile della pastorale per la famiglia». Infatti nel 2009 la diocesi ha pubblicato un sussidio pastorale intitolato "Fede e omosessualità", curato da don Valter Danna, responsabile diocesano per la famiglia.

16 venerdì 25 febbraio 2011

TO **CRONACAQUI**

Per don Segatti, il «carisma specifico delle persone omosessuali consiste nell'esprimere nella loro sessualità tutta la ricchezza delle relazioni e dell'amore».

All'interno della Chiesa, con-

clude il sacerdote, c'è «una carenza nella comprensione dell'omosessualità che rispecchia, purtroppo, modi di pensare largamente maggioritari».

bardesono@cronacaqui.it

**GRUGLIASCO**

## Bertone, la proposta Fiom rifiutata dagli altri sindacati

Le Rsu delle ex Bertone - la Fiom ha 10 delegati su 16 - hanno elaborato una proposta che, se approvata dall'assemblea di oggi, verrà presentata ai vertici della Fiat nell'incontro programmato per lunedì 28 febbraio. Riguarda la formazione, la professionalità, gli straordinari, l'orario e l'organizzazione del lavoro. Alla riunione non hanno partecipato i delegati di Fim e di Fismic; mentre è stato presente il rappresentante della Uilm. Però il se-

gretario della Uilm, Maurizio Peverati, ci tiene a sottolineare che: «All'assemblea ci saranno due proposte: quella Fiom e la nostra. La nostra linea è che si parte dal modello Fabbrica Italia. Non vogliamo assolutamente perdere questo treno, si assumano altri questa responsabilità». E la Fim, con il segretario Claudio Chiari, aggiunge: «La Fiom continua sempre ad avere un'idea egemonica della democrazia sindacale».

(M. CAS.)

## San Salvario

### La materna Bonacossa ha riaperto le iscrizioni

Sono già a quota 44 le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 2011-2012 alla scuola dell'infanzia Bonacossa che le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli gestiscono da oltre un secolo e mezzo in via Nizza 20. Nelle scorse settimane i genitori - preoccupati perché nel quartiere non esistono abbastanza scuole per tutti i bambini tra 3 e 6 anni - avevano avviato una protesta in relazione all'intenzione della congregazione di «mandare ad esaurimento» la scuola perché i costi di gestione sono troppo elevati e le suore poche.

All'appello dei genitori ha risposto la Fism (Federazione italiana scuole materne), che

sta seguendo l'interesse manifestato da una Fondazione familiare ad assumere la gestione della scuola. Le iscrizioni sono state riaperte grazie alla deroga concessa dall'assessorato comunale alle Risorse Educative.

LA STAMPA p 81

LA STAMPA  
p 76

# A Torino c'è un "Foglio" che compie quarant'anni

La voce dei cattolici critici: "Guardiamo a Nosiglia con fiducia"

BRUNO QUARANTA

Un numero biblico che evoca il deserto. Ma non avaro di frutti, non sterile come il fico evangelico, è il *foglio*, «mensile di alcuni cristiani torinesi» sorto quarant'anni fa, nel 1971, in febbraio. Enrico Peyretti, che lo ha diretto fino al 2001, quando ha ceduto il testimone a Antonello Ronca, un «figlio» del Sessantotto, ricorda che in origine sulla testata compariva la dizione «mensile di cristiani torinesi». Una volta - diabolico è il refuso - «di» si trasformò in «dei». E così ci si cautelò chiamando in servizio «alcuni», a scanso di fraintendimenti.

Che tipo di cristiani? Cattolici critici - distingue Peyretti, già prete, dal 1964 al 1974, già presidente della Fu-

**Enrico Peyretti:**

**«Presto usciranno i dialoghi col filosofo su politica e religione»**

ci nazionale -. A dimostrare che i cattolici non sono necessariamente papisti, come sostenne, stupendoci, Luigi Firpo». Firpo, la Torino laica che in Norberto Bobbio ha riconosciuto la sua maggiore figura nell'ultimo mezzo secolo. «E' in uscita da Claudiana - siamo in attesa della prefazione di Marco Revelli - *Dialoghi con Bobbio* su politica, religione, nonviolenza, lettere che ci siamo scambiati nell'arco di vent'anni e resoconti dei nostri colloqui. Accumunati da un idem sentire che il cardinal Martini non esitò a condividere: la differenza non è fra credenti e non credenti, ma fra chi pensa, fra chi si pone le questioni cruciali, e chi non pensa».

Collega di Bobbio (e di Firpo) nella nostra Università, padre Michele Pellegrino. A proposito di anniversari: quarant'anni fa, in dicembre, ap-

pariva la lettera pastorale «Camminare insieme» che avrebbe scosso, «provvidenzialmente» scosso, fedeli e infedeli. «Se ho un motivo di orgoglio, è questo - rammenta Enrico Peyretti -. Con Giovanni Dardanelli, presidente dell'Azione Cattolica, e don Francesco Gosso scrissi a mons. Franco Costa, suggerendo per il dopo Foscati Michele Pellegrino. A Paolo VI che gli chiese una terna di nomi per la diocesi di San Massimo, mons. Costa rispose non esitando: "Pellegrino, Pellegrino, Pellegrino"».

Padre Pellegrino, ovvero il Concilio, la primavera della Chiesa da tempo sommamente in sonno. Dopo gli episcopati di Saldarini e Poletto («certamente ben intenzionati, ma oppressi dal clericalismo e dalla paura di Roma e di ogni soffio di novità», secondo l'analisi del teologo Aldo Bodrato, nel numero fresco di stampa

del *foglio*), si può sperare nel nuovo vescovo, mons. Nosiglia? «E' appena arrivato. Guardiamo a lui con fiducia, alla luce, in particolare, del gesto che ha inaugurato la sua presenza a Torino: la visita a due campi nomadi».

Quale capitolo del depositum conciliare andrebbe scoperto o ri-scoperto? Enrico Peyretti indica la costituzione sulla Chiesa, il primo articolo, là dove si pone l'accento sulla parità: «Sacerdote è solamente Cristo e il popolo nel Cristo incorporato. Nel Nuovo Testamento non ci sono più sacerdoti, come non ci sono più sacrifici. Nessuno è più sacro di un altro. La terminologia laica a cui si ricorre per designare i vari ministeri (da presbitero a diacono) è specialmente indicativa».

Mille copie di tiratura, il *foglio*, una copia 2,50 euro, vendita in abbonamento (www.ilfo-

glio.info). Da non confondere con il giornale dell'elefantino, dell'ateo devoto Giuliano Ferrara. In archivio, non poche curiosità: quando stava componendo *Ipotesi su Gesù* vi collaborò Vittorio Messori. Di ipotesi in ipotesi, anche Enrico Peyretti, Antonello Ronca, Aldo Bodrato & C. (ma la redazione non raggiunge il numero di dodici, Giuda non è un rischio), come si conviene ai discepoli di Emmaus. Perché è un versetto di Luca la loro divisa: «...che sono queste chiacchiere che stanno facendo durante il cammino?». «In realtà - avverte Peyretti - la versione esatta suonerebbe "che sono questi discorsi..."». Ma un'esigenza di understatement ci ha imposto la correzione. Un grano, infine, di saggezza subalpina, l'«esageròma nen» caro a Bobbio, tra le voci poco fa che continuano a orientare. Perché la profezia è anche laica.

LA STAMPA  
VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011

Giorno e Notte 87

La vertenza delle guardie giurate

## Mondialpol apre la trattativa, protesta sospesa

**D**ODICI ore di trattativa in prefettura per far rientrare la protesta dei vigilantes della Mondialpol che da lunedì hanno bloccato il trasporto valori e la ricarica dei bancomat. Un braccio di ferro lungo tutta la giornata con la prefettura decisa anche a precettare le guardie giurate se non si fosse arrivati a un'intesa tra azienda e sindacati.

Alla fine Mondialpol, gruppo All System, ha deciso di ritirare la richiesta di cassa integrazione in deroga, avanzata per circa 150 dipendenti, e di aprire un tavolo con tutte le organizzazioni sindacali per siglare contratti di solidarietà: riduzione d'orario e diversa organizzazione in cambio di maggiore flessibilità.

I lavoratori, che hanno presidiato tutto il giorno il piazzale della sede di via Reiss Romoli non facendo uscire nessun blindato e mezzo, hanno accettato l'intesa e da oggi l'attività di trasporto valori, compresa la ricarica dei bancomat, riprenderà a pieno regime. «Siamo soddisfatti - commentano le organizzazioni sindacali - si tratta di un buon compromesso, l'azienda ha fatto un passo indietro, ha dimostrato responsabilità». Mondialpol lamenta un calo delle commesse e del giro d'affari proprio nel settore trasporto valori causa crisi economica.

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA AVI

# Agenda Religioni

A CURA DI DANIELE SILVA

## INCONTRI, EVENTI, CELEBRAZIONI

**PREGHIERA DI TAIZÈ.** Ultimo venerdì del mese: il 25 febbraio la preghiera di Taizè si celebra nella parrocchia dei Santi Michele e Grato di Carmagnola (frazione San Michele 10) alle 21. Info 011/9720014.

**CRISTIANI PERSEGUITATI.** Pierluigi Dovis, presidente della Caritas Diocesana, tiene la conferenza «I cristiani nel mondo, martiri della fede e della carità» venerdì 25 febbraio alle 18,30 nella parrocchia SS. Nome di Maria di via Guido Reni 96/140. Domenica 27, la parrocchia organizza una messa solenne speciale (ore 18,30) cui segue una fiaccolata. Info 011/3095278.

**EGOISMI.** Ultimo incontro del ciclo «Egoismi: disuguaglianze povertà paura insicurezza» dell'associazione InformaCristo. Domenica 27 febbraio il relatore don Carlo Collo parla di «Vangelo e nuove tecnologie» nella Casa del Quartiere di San Salvario, in via Morgari 14 a partire dalle 15,15. info@informacristo.org.

**CENTRO TEOLOGICO.** Due gli appuntamenti settimanali: lunedì 28 gennaio lectio biblica del pastore valdese Paolo Ribet (18-20, corso Stati Uniti 11/h); martedì 1 marzo per «Diversi ma uguali. Il diritto di avere diritti» parla Roberto Cavallo Perin della Facoltà di Scienze Politiche di Torino (18-20, casa Valdese di corso Vittorio Emanuele II 23). Info 011/5629760.

**STORICI CATTOLICI.** Inaugura

martedì 1 marzo un ciclo di incontri - su iniziativa della Facoltà Teologica, curato da don Franco Ciravegna - sugli approcci storici sull'Unità d'Italia. Il primo appuntamento, dalle 18 alle 20 in via XX Settembre 83, vede la partecipazione del professor Traniello dell'Università di Torino, che parla di «Cattolici e Risorgimento: ideali, programmi, propagande, miti». Modera don Renzo Savarino. www.teologiatorino.it

**CAOS O CREAZIONE.** A Pinerolo mercoledì 2 marzo, nella Sala Pacem in Terris di via del Pino 59, alle 20,45 il preside della Facoltà Teologica di Torino affronta il tema «Creazione: scienza, filosofia, teologia».

**VESCOVO DI RABAT.** In attesa della visita dell'arcivescovo di Rabat e presidente della Conferenza episcopale del Nord Africa, Monsignor Vincent Landel, prevista il 4 marzo, il Centro Peirone organizza un convegno giovedì 3 marzo dalle 15 alle 20 a Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12), su «Marocco tra presente e futuro».

**DIALOGO INTORNO AL VUOTO.** Giovedì 3 marzo, alle 21, alla Casa di Spiritualità «Mater Unitatis», di via Manzoni 42 a Druento, «Dialogo intorno al vuoto», Necessità per una presenza. Spiritualità e architettura a confronto con don Paolo Scquizzato e l'architetto Valeria Minucciani.

## LA PIAGA

# Controlli contro il lavoro nero Un'azienda su due è irregolare

In Piemonte quasi una azienda su due è risultata irregolare. Questo il risultato dei controlli effettuati dalla Direzione del Lavoro per contrastare il lavoro nero. Le verifiche hanno interessato complessivamente oltre 11 mila aziende, per un totale di più di 22 mila lavoratori controllati e situazioni irregolari accertate in 5.364 aziende. Il 47% delle aziende ispezionate è risultato irregolare, un dato inferiore alla media nazionale che è del 66%. Tra le irregolarità riscontrate con più frequenza vi sono le violazioni alla disciplina in materia di orario di lavoro (3.947), quelle sul lavoro nero (3.135 maxisanzioni comminate), seguite dalle violazioni della normativa appalti illeciti e somministrazione (1.679) e riqualificazione dei rapporti di lavoro (1.749). Sono stati adottati inoltre 59 provvedimenti a tutela dei minori e 361 a tutela di gestanti, lavoratrici madri e di contrasto a fenomeni discriminatori. Nel corso dei controlli sono stati trovati al lavoro 266 extracomunitari clandestini, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. In edilizia sono state controllate 2.528 aziende e verificate 3.164 posizioni lavorative. Le irregolarità riguardano 1.314 aziende e 1.290 lavoratori. «Le nostre associate - commenta Giuseppe Provvisiero, presidente dell'Associazione costruttori - in assenza di regole di qualità, rischiano la chiusura a vantaggio di quelle scorrette che operano con comportamenti opportunistici». Sono stati recuperati contributi previdenziali e premi Inail per un importo complessivo di 25 milioni di euro, mentre le sanzioni sono state pari a 12 milioni.

[al.ba.]

CONTRAQUI PS

TO 7 PS

➤ VENERDI' 25 FEBBRAIO

### I santi sociali dalle lettere al web precursori nella comunicazione

«Le parole dei santi sociali. Dalle lettere a Facebook» è il titolo dell'incontro che si svolgerà venerdì 25 febbraio alle 17,45 presso la sala conferenze del Museo Regionale di Scienze naturali (via Giolitti 36). Il rapporto tra i santi sociali torinesi dell'800 e la comunicazione, rispetto alla quale furono profetici innovatori, è il tema della conferenza, che fa parte del ciclo «Torino di santi, quale futuro?», organizzato da Esperienza Italia, pastorale della Cultura e dell'Università della diocesi di Torino e da Santi sociali (con il

contributo della Regione) nell'ambito dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. I relatori dell'incontro saranno il giornalista Rai Gian Mario Ricciardi, che parlerà di come i santi sociali possano considerarsi anticipatori del web, e il direttore del settimanale diocesano La Voce del Popolo Marco Bonatti, che si concentrerà invece sul rapporto tra santi sociali e carta stampata. Durante l'incontro verrà anche presentato il sito internet del progetto: [www.santisociali.it](http://www.santisociali.it) Informazioni tel. 347/410.34.97; 349/533.72.18; [info@santisociali.it](mailto:info@santisociali.it)

[D. A. J.]

➤ LUNEDI' 28 AL CENTRO INCONTRI REGIONE

### Nella Torino dell'Ottocento scienza e fede con Faà di Bruno

Lunedì 28 febbraio alle 21, al Centro Incontri della Regione, corso Stati Uniti 23, le Suore Minime di N.S. del Suffragio Francesco Faà di Bruno organizzano un convegno su «Scienza e fede all'opera nella Torino ottocentesca». Modera don Ermis Segatti, responsabile della Pastorale della Cultura della diocesi; intervengono Livia Giacardi e Marco Galloni, professori dell'Università di Torino. L'incontro presenterà la figura di Francesco Faà di Bruno, eminente testimone del ruolo svolto dai santi sociali piemontesi nell'incrementare la cultura, la

solidarietà, la coscienza del popolo italiano. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività programmate per commemorare i 150 anni dell'Unità d'Italia. E quel giorno antichi strumenti scientifici appartenuti al Beato (e conservati nel Museo Faà di Bruno in via San Donato 31) saranno messi a disposizione del pubblico in via del tutto eccezionale, dopo un'opera di restauro, e offriranno lo spunto per un racconto che sottolinea quanto per Faà di Bruno scienza e fede abbiano sempre camminato insieme. Info [centro.studi@faadibruno.it](mailto:centro.studi@faadibruno.it); 011/48.91.47.

[D. A. J.]

➤ SPETTACOLO DOMENICA 27

### "Prima che venga notte" a favore dei missionari Oafi

Lo spettacolo «Prima che venga notte» della Compagnia Almadeira, di Marta Martinelli e Valeria Guanzirolì, tratto da alcuni racconti di Marina Corradi, viene presentato domenica 27 febbraio alle 18 presso il Teatro Salesiani Crocetta (via Piazzi 25). Canzoni e musiche sono eseguite in scena da Walter Muto e Carlo Pastori, che cura anche l'adattamento teatrale e la regia. I biglietti d'ingresso costano 10 euro, e il ricavato della serata servirà a sostenere i progetti missionari dell'Orga-

nizzazione di aiuto fraterno (Oafi). L'Oafi si prefigge «di lavorare in stretta unione di spirito e di intenti con tutti coloro che in Brasile e nei Paesi del sud del mondo vivono il progetto di aiutare i bambini e i giovani in difficoltà a riacquistare la dignità e la fiducia in se stessi, smarrita a causa dell'emarginazione o di precarie condizioni sociali e familiari». Lo spettacolo teatrale di Pastore è adatto a tutte le età, dagli 8 agli 80 anni.

Informazioni e prenotazioni: 011/669.95.13; [info@oafi.org](mailto:info@oafi.org); [www.oafi.org](http://www.oafi.org)

[D. A. J.]

➤ SABATO 26

### Riflessioni su carità e giustizia con il Procuratore Caselli

Terzo e ultimo appuntamento in preparazione della «XXII giornata Caritas» (che sarà il 2 aprile): sabato 26 febbraio dalle 9,30 alle 12, nel salone della parrocchia Gesù Operario (via Ternengo angolo via Leoncavallo), gli operatori e animatori della carità di parrocchie e associazioni potranno confrontarsi con il magistrato procuratore della Repubblica di Torino, Gian Carlo Caselli, sul tema «Come stare nella complessità attuale e nella situazione di ampliamento della vulnerabilità sociale in modo che "non si offra come dono di carità ciò

che è già dovuto a titolo di giustizia" (AA, 8)». L'incontro partirà dall'ascolto della Parola di Dio commentata da suor Rosanna, per poi approfondire l'argomento attraverso una relazione e il dibattito. «E' una tematica affascinante - dicono gli organizzatori - e molto attuale, soprattutto in tempo di crisi e di tagli ai fondi disponibili. Ed è un'occasione da non perdere per provare a ridefinire una buona sussidiarietà del volontariato nel contesto ormai mutato».

Non è richiesta un'iscrizione preventiva. Info 011/515.63.50; [www.caritas.torino.it](http://www.caritas.torino.it)

[D. A. J.]

Il saggio

## ESSERE CATTOLICI DOPO IL DIVORZIO

LORENZA PLEUTERI

**C**ARLO E Maria Grazia, uniti in una relazione che ancora li esclude dai sacramenti, raccontano della fede sopravvissuta alla separazione e al divorzio dai precedenti compagni. Daniela ricostruisce le tappe della sua storia di donna, anche lei cattolica e in crisi, uscita a pezzi da un matrimonio e convivente con un uomo con un passato simile. Margherita ricorda gli anni Settanta, quando dopo il divorzio e un nuovo amore si allontanò dalla parrocchia perché considerata «irregolare», e poi la fatica del progressivo rientro nella comunità. La Chiesa e i cristiani divorziati. Parla di questo, da testimonianze dirette, il volume «Se un amore muore» dell'Editrice Monti di Saronno. Un tema delicato e sentito, che tocca migliaia di persone. Un approccio su piani che si intersecano, canonico, sociologico, dottrinale, pastorale, teologico, filosofico. I contributi torinesi e piemontesi al libro, curato da Luigi Ghia, sono più d'uno e tutti di peso. Don Alessandro Giraud, docente di diritto canonico e vicario giudiziale del tribunale ecclesiastico regionale, parla di Sacra Rota e nullità dei matrimoni, oltre gli aspetti meramente tecnici. Paolo Mirabella, insegnante di filosofia morale alla Cattolica-Cottolengo e di psicologia della comunicazione all'istituto Rebaudengo, illustra «riflessioni e proposte della teologia morale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

## Anziani, la Regione non paga 100 posti vuoti in casa di riposo

«**C**ENTO posti vuoti nelle case di riposo perché la Regione, attraverso le Asl, non ha le risorse per sostenere la sua quota di spesa, quella sanitaria». Parola dell'assessore all'Assistenza, Marco Borgione, che ha spiegato in commissione le ragioni della lista d'attesa degli ultrasessantacinquenni non autosufficienti (secondo la Spi Cgil sarebbero ottomila). «Nei prossimi mesi, con grandi sforzi, creeremo 1.250 nuovi posti, ma è inutile che il Comune persegua gli indirizzi regionali per raggiungere l'obiettivo di posti letto pari al 2%, se poi le strutture rimangono vuote perché la Regione non ha i soldi per gli inserimenti delle persone. L'assessore Ferrero ci dia delle risposte».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Residenti e commercianti in un comitato spontaneo: «Nessuno ci ha consultati per sapere se serviva»

## Gran Madre, ricorso al Tar contro il parcheggio

«**N**ON ci serve un parcheggio in piazza Gran Madre. Abbiamo raccolto residenti e commercianti e presenteremo ricorso al Tar». A guidare la rivolta è Paolo Pisotti, presidente del comitato spontaneo Borgo Po. Appena qualche giorno fa la giunta comunale ha approvato il progetto preliminare del nuovo intervento che ha fatto scattare la mobili-

tazione. In tutto 190 posti auto, contro i 50 dell'attuale parcheggio, su tre piani interrati sfalsati tra loro per seguire la pendenza del terreno verso il Po. Su indicazione della Soprintendenza ai Beni archeologici, le rampe di accesso al parking saranno collocate al di fuori della piazza. «La zona - dice Pisotti - non ha bisogno di un parcheggio, soprattutto se per realizzarlo commercianti

e residenti dovranno sopportare i disagi di un cantiere che durerà almeno un anno». E poi c'è un'altra questione che non piace a quelli del comitato: «Perché non ci hanno consultati prima?»

La costruzione del parking sarà affidata, attraverso una gara, a un privato. In cambio il Comune concederà al vincitore la sua gestione per 90 anni. Salvo che gli scavi non portino

alla luce importanti reperti archeologici: proprio per questo motivo il cantiere, in particolare nella fase iniziale, sarà allestito con le dovute attenzioni. La spesa per la costruzione del parcheggio e la riqualificazione della piazza, come previsto dal progetto, ammonta a poco meno di 6 milioni di euro.

(e.d.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

PIX

25/2

# S&P declassa Fiat: ora è più debole

## “Pesano la scissione, il piano industriale ambizioso e l’accelerazione su Chrysler”

PAOLO CRISERI

TORINO — Standard & Poor’ stabilisce il rating di Fiat spa da BB+ a BB con outlook negativo. Mantiene invece a BB+ quello di Fiat Industrial, anche in questo caso con previsione negativa. A motivare la riduzione del rating le conseguenze della recente scissione tra attività automotive e quelle di produzione dei camion e trattori confluite in Industrial. Una scissione che ha reso più debole Fiat

cedente struttura del gruppo a causa del rischio aziendale che è aumentato dopo il distacco delle attività non automotive». A questo elemento di quadro generale S&P aggiunge due considerazioni particolari legate al momento che sta attraversando Fiat: le difficoltà legate al piano di investimenti e la possibile scelta di accelerare la fusione con Chrysler. Due obiettivi impegnativi che avranno inevitabilmente conseguenze negative a breve sui conti.

Il piano di investimenti è considerato dal report ambizioso perché in grado di far salire l’indebitamento nel 2011 oltre i 2 miliardi di euro. Non aiuta «la debole

offerta di prodotto» che prevedibilmente la Fiat potrà fornire ai mercati nel 2011 in attesa che a fine anno comincino ad arrivare i nuovi modelli. Grandi investimenti e scarsa capacità di penetrazione sui mercati dunque: a queste difficoltà si aggiungono, per S&P, le incognite legate all’andamento dei negoziati con i sindacati e al rilancio di marchi come Lancia e Alfa. Soprattutto la società di revisione teme che in un fase già delicata Fiat decida di

accelerare la scalata a Chrysler anticipando al 2012 l’acquisto del 16 per cento di azioni che alla fine di quest’anno le mancherà per raggiungere il 51 per cento della società di Detroit.

Meno severo il giudizio di Fiat Industrial il cui «profilo di rischio industriale è soddisfacente». Le due società operative, Iveco e Cnh, risultano «ben posizionate nei mercati» e in prospettiva possono migliorare i profitti. A spiegarlo invece l’outlook negativo ci

sarebbe la lentezza della ripresa sui mercati mondiali.

Un giudizio positivo lo ricevo- no invece i dipendenti della Fiat nella relazione annuale al Parlamento i Servizi segreti italiani denunciano i lavoratori del gruppo «sostanzialmente impermeabili alle strumentalizzazioni dell’estremismo politico». Anche se «nuove occasioni potrebbero essere offerte dagli sviluppi del dibattito sull’accordo di Mirafiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# VAL DI SUSÀ Dopo due anni, ieri a Roma riunione tra il Governo e tutti gli enti interessati Tav, cantieri al via entro maggio E da Bruxelles tornano i fondi

→ **Torino** I lavori per il tunnel di Chiomonte prenderanno il via entro la fine di maggio. Una scadenza di cui si era più volte vociferato e che da ieri è diventata ufficiale. Di Torino-Lione si è tornato a discutere in un vertice di altissimo livello a Roma. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, con il ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, hanno infatti ricevuto a Palazzo Chigi tutte le figure istituzionali interessate al progetto. Erano presenti il presidente della Regione, Roberto Cota, il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta, il sindaco di Torino, Antonio Chiamparino, il commissario Mario Virano, il vice prefetto di Torino, l'amministratore delegato di Fs, Mauro Moretti, l'amministratore delegato di Rfi, Michele Mario Elia e il direttore generale di Ltf, Paolo Co-

mastri. Era da un paio di anni che tutti i principali protagonisti della vicenda Tav non si riunivano intorno allo stesso tavolo e il sottosegretario Letta ha subito chiarito la propria intenzione di convocare al più presto anche il tavolo politico ma con una premessa: «Prima voglio dei dati concreti di cui parlare». E proprio per questo Letta ha assegnato dei compiti precisi, tenendo per sé quello di approfondire con il Governo la questione economica. Le Ferrovie dovranno preparare un programma per il potenziamento delle stazioni mentre la prefettura dovrà analizzare la delicata situazione dell'ordine pubblico. Nessuno si illude: i No Tav

opporranno una strenua resistenza al via dei lavori e la situazione a Chiomonte rischierà di diventare incandescente, esattamente come nel 2005 a Venaus. La prefettura dovrà presentare al più presto al Governo un piano dettagliato per garantire la sicurezza degli operai e, al tempo stesso, il via dei cantieri nei tempi prestabiliti. «Anche perché annunciamo il commissario Mario Virano - se rispetteremo il cronoprogramma Bruxelles reintegrerà i 9 milioni di euro di finanziamento che ci erano invece stati tolti alcuni mesi fa».

Al termine della riunione, durata diverse ore, soddisfatto anche il presidente della Regione, Roberto Cota:

**SUSÀ**

«È stata riaffermata la volontà unanime alla realizzazione di quest'opera fondamentale e strategica per lo sviluppo e il futuro del Piemonte ed è stato ribadito che verrà rispettato il cronoprogramma. Inoltre, rilevo che tra i primi effetti dell'inizio dei lavori vi sarà lo sviluppo e l'integrazione dell'ospedale di Susa». Infatti nell'occasione si è stabilito anche che il nosocomio non solo non sarà depotenziato, come si temeva in Valle, ma al contrario sarà rafforzato, anche perché diventerà l'ospedale di riferimento per le migliaia di operai che nei prossimi anni lavoreranno in zona. No Tav permettendo.

**Claudio Neve**

CC OpAFCNAU  
92

## L'ospedale sarà rinforzato per gli operai dell'alta velocità

**SUSÀ** - La decisione di rinforzare l'ospedale cittadino in vista dell'arrivo di migliaia di operai presa ieri a Roma è annunciata dal presidente Cota arriva proprio nel momento in cui in Valle si erano diffusi molti timori sul futuro del nosocomio. In questi giorni infatti erano state raccolte oltre tremila firme per difendere il reparto di chirurgia che rischiava di soccombere sotto la scure dei tagli regionali. Le prime 400 firme erano state raccolte da Wanda Bellei, ex presidente dell'Ascom se-

gusina, poi il testimone della protesta è passato nelle mani

della minoranza che, con un banchetto al mercato ogni martedì, sta raccogliendo migliaia di adesioni alla petizione. «Chiudere il reparto sarebbe un controsenso dopo tutti i lavori che sono stati fatti. Se il piano regionale è questo, l'ospedale rischia di diventare un ambulatorio», dichiara Giorgio Montabone, alla testa del gruppo consiliare di minoranza. L'iniziativa si stava anche allargando: «Anche altri Comuni si stanno organizzando per la raccolta firme», prosegue Montabone. In realtà l'amministrazione, dopo un incontro con l'as-

sessore alla Sanità, Caterina Ferrero, aveva già smorzato i toni. «La Regione deve rientrare di 140 milioni di euro dal 2010, abbiamo chiesto che non lo faccia sulle spalle dell'ospedale e che ogni decisione sia presa in accordo con i Comuni del territorio», commenta il sindaco, Gemma Ampriano. Rassicurazioni categoriche arrivano dal commissario dell'Aslto 3, Giorgio Rabino: «Mai pensato di chiudere il reparto». E le decisioni prese a Roma confermano queste parole.

[c.r.]

# Tav, Bruxelles concede un'altra chance al Piemonte

MARIACHIARA GIACOSA

**L'**Europa dà una seconda possibilità alla Torino-Lione. Arriva da Roma, dal vertice politico convocato dal sottosegretario Gianni Letta, la notizia secondo cui la Commissione europea è disponibile a «restituire» alla Torino-Lione i nove milioni decurtati a dicembre a causa del mancato rispetto delle scadenze che erano state imposte sul progetto. Ora il «re-

cupero in corsa»: se i lavori della Maddalena partiranno entro maggio, come è previsto attualmente, la nuova ferrovia tornerà a «budget completo», cioè all'ammontare originario di 671,8 milioni di euro. «Un segnale davvero incoraggiante — conferma il commissario di governo Mario Virano — che dimostra la fiducia dell'Europa nei confronti dell'Italia e della nostra volontà di realizzare la nuova infrastruttura».

SEGUE A PAGINA IX

la Repubblica

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2011

TORINO

**CRONACA**

# Torino-Lione, un'altra chance “Ma deve partire il cantiere”

## Bruxelles: pronti a restituire i 9 milioni congelati

(segue dalla prima di cronaca)

MARIACHIARA GIACOSA

**V**OLONTÀ che è stata confermata ancora ieri sera durante il vertice convocato a Palazzo Chigi da Gianni Letta. Oltre un'ora di confronto al quale hanno partecipato i vertici delle istituzioni locali, tutto lo stato maggiore del governo impegnato nella Torino-Lione - il ministro dei Trasporti, Altero Matteoli, il presidente della commissione intergovernativa, Rainer Masera, il presidente dell'Osservatorio, Mario Virano - oltre all'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Mauro Moretti, e i vertici di Rfi e Itf, le società che hanno realizzato i progetti della parte nazionale e internazionale dell'opera.

«Una preziosa occasione per fare il punto sullo stato d'avanzamento del progetto e per verificare le prossime tappe, con la ferma volontà da parte di tutti di andare avanti e stare nei tempi indicati dall'Europa» ha commentato il sindaco Sergio Chiamparino che insieme con il presidente della Provincia, Antonio Saitta, e a quello della Regione, Roberto Cota, dovrà occuparsi nei prossimi giorni dell'organizzazione del tavolo istituzionale che non si riunisce da oltre due anni.

«L'ordine del giorno e le persone da convocare saranno definite nelle prossime ore - ha spiegato Saitta - tenendo conto del fatto che si tratta di recuperare

le fila di un discorso interrotto ormai moltissimi mesi fa». Soddisfatto anche il presidente Cota: «Un incontro utile e necessario in preparazione del tavolo ufficiale che sarà convocato a breve. E' stata riaffermata la volontà unanime alla realizzazione di quest'opera fondamentale e strategica per lo sviluppo e il futuro del Piemonte ed è stato ribadito che verrà rispettato il cronoprogramma». Il governatore ha concluso ribadendo, tra l'altro che, nel quadro negli investimenti a favore della valle, la Regione intende "proteggere" l'ospedale di Susa a proposito del quale, nei giorni scorsi, è stato de-

nunciato il rischio di smantellamento di alcuni reparti.

Proprio per restare nei tempi che sono stati definiti, e che nonostante la fiducia di Bruxelles restano comunque stringenti, il ministro Matteoli si è impegnato a sbloccare la situazione del progetto di Rfi per la tratta nazionale tra Chiusa San Michele e Torino. Una lettera formale destinata a Rfi con le risposte ai quesiti sulle modalità di presentazione del progetto, in modo che anche questa parte dell'opera possa essere sbloccata già prima della convocazione del tavolo politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sanità, ridotto il personale la scure su 2 mila posti letto

## Ecco il piano dei "risparmi" della giunta

### SARÀ STRIPPOLI

**M**ILLE posti letto in meno negli ospedali e 1.342 nelle strutture di riabilitazione, con una tendenza a concentrare la riduzione nelle strutture più piccole. Sull'emergenza del 118 le centrali operative passeranno da 8 a 4 con un recupero di 30 infermieri e 17 medici, con un orientamento generale di diminuzione della figura medica e la maggiore distribuzione di quella infermieristica che comporta un risparmio di 8 milioni e 616 mila euro. I giorni di ricovero per alcuni interventi saranno ridotti: 15 per un intervento di protesi d'anca e ginocchio, 15 per l'apparato cardio-circolatorio. Cambia anche la valutazione di "fragilità", assegnata soltanto a malati che hanno più di 80 anni, soffrono di una malattia invalidante in età adulta e non sono autosufficienti. È fissato un limite alla prescrizione sulla diagnosi: caperimmagini, ad esempio, per un risparmio complessivo di 1 milione e 200 mila euro. Sono previsti tagli sull'assistenza per i malati di patologie croniche bisognosi di materiale come pannolini o prostesi che vedranno diminuire il tetto massimo da 47 euro pro ca-

pite a 42 nel 2011 e a 40 nel 2012. Un risparmio obbligato di 120 milioni di euro nel 2011.

Contiene tutto questo il piano

**L'obiettivo è una diminuzione della spesa per 121 milioni. Il no delle opposizioni**

deroso volume (160 pagine) che, dopo una giornata di protesta con la minaccia di un esposto del Pd in Procura («la giunta si rifiuta

di consegnarci gli atti») e la reazione piccata del governatore Cota («unaccettabili sceneggiate della sinistra che finora ha gestito male la sanità»), nel pomeriggio è stato inviato ai consiglieri dell'opposizione. Il piano di rientro dovrà essere discusso e approvato in giunta prima del 28 febbraio se si vuole evitare il commissariamento e il conseguente aumento dell'addizionale Irpef e il ticket sulla diagnostica.

Il documento è articolato in diversi capitoli. Dalla riduzione del personale che sarà discusso azienda per azienda ma che nel piano è indicato con un taglio di

### Il caso

## Molinette, la ricetta direttori contro i tagli dell'assessorato

loro priorità per contenere gli effetti della delibera regionale del 28 gennaio sul contenimento dei costi sul personale. Un capitolo importante riguarda il preannuncio, che alle Molinette fra i medici è consistente, 130 sanitari, molti

dei quali al lavoro da più di cinque anni. I direttori del San Giovanni Battista chiederanno a Ferrero e Cota di confermarne 39 a tempo pieno, 29 odontoiatri e 10 medici prelevatori della banda del sangue. Agli altri, a condizione che i

progetti ai quali lavorano non siano finanziati da donazioni, sarà ridotto l'orario del 50 per cento. «Se non comprendiamo lo spirito generale di questa riforma è difficile esprimersi su queste scelte», commenta Clara Peroni della Cgil medici — Ferrero, dovremmo spiegare a questi medici che lavoreranno part-time che la loro attività fino ad ora era indispensabile soltanto per il 50 per cento». (S. 57.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Repubblica

VENERDI 25 FEBBRAIO 2011

TOFINO

1.626 persone, alla riclassificazione dei Dea che già hanno messo in allarme i sanitari dell'ospedale Martini, i quali hanno già inviato una lettera a Cota per chiedere di riconsiderare il declassamento del pronto soccorso del loro ospedale. E ancora gli accorpamenti dei laboratori e il ridisegno della rete ospedaliera, il ridimensionamento delle emodinamie e i tagli sull'edilizia sanitaria.

L'ex-assessore alla Sanità Eleonora Artesio, dice che il documento «è di fatto l'anticipazione della riforma sanitaria «sol tanto che non è approvato dal Consiglio regionale ma da un accordo fra Cota e i ministri Fazio e Tremont». Non si invocano gli obblighi nazionali, rievoca fra l'altro la consigliera della Federazione della sinistra: «visto che nel documento si specifica che le indicazioni rispettano le strategie politiche del nuovo governo nazionale». «Questo non è un piano di rientro ma un vero e proprio piano sanitario che conferma tutti i sospetti», dice il capogruppo Pd Aldo Reschigna. Il quale aggiunge che «la giunta non può permettersi di cavarsela con una deliberazione che si basa su consultazioni ben amari e che si svolgono in Consiglio e nei territori, oltre all'esame finale del Consiglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DANNI** L'export piemontese in Libia valeva 155 milioni di euro

## Dalla Juventus a Unicredit, gli interessi torinesi a rischio

→ La Libia è più vicina di quanto si immaginava, soprattutto per le imprese torinesi che fanno affari con il Paese del Nord Africa o che vi hanno insediato degli stabilimenti. Il volume d'affari non è elevatissimo: vale il 3,2% del totale delle esportazioni che le aziende torinesi effettuano verso quell'area. Ma nell'ultimo periodo le cose stavano migliorando, tanto che nel 2010 l'export era salito del 4,6% rispetto all'anno precedente, raggiungendo un valore di 155 milioni di euro dai 148 milioni del 2009. I timori sono piuttosto sul fronte finanziario, a cominciare dalla Juventus e da Unicredit

«La Libia - spiega Mauro Zangola, direttore dell'Ufficio studi dell'Unione Industriale torinese - è al quinto posto per valore dell'export verso i Paesi del Nord Africa». Si tratta dunque di un mercato importante che, vista l'attuale fase di incertezza, «crea preoccupazione alle aziende - aggiunge - anche se la maggior parte di loro, per il momento, sta cercando di capire quali evoluzioni ci potranno es-

sere».

L'apprensione è condivisa anche dall'Api Torino, l'Associazione delle piccole e medie imprese: «Il nostro timore - spiega Massimo Guerrini, vicepresidente vicario - è sia nel breve, sia nel medio-lungo termine. Siamo preoccupati per i nostri imprenditori e per i loro dipendenti che lavorano nel Paese, ma nel breve periodo ci preoccupa il blocco dei porti e degli aeroporti che sono la causa di un blocco delle merci». Nel medio termine è invece il costo del petrolio a creare qualche apprensione - sottolinea Guerrini - perché le nostre imprese fanno i conti con una domanda interna che è ferma e un rialzo nei costi di produzione rischia di indebolire ulteriormente le imprese».

La presenza delle imprese torinesi in Libia resta comunque limitata a poche

aziende e alcune decine di lavoratori, che sono già stati rimpatriati. Sono però gli sviluppi sul versante finanziario le fonti primarie di rischio. È il caso della Juventus e di Unicredit, per le quali i timori sono gli stessi, e cioè che gli azionisti libici

vendano i pacchetti in loro possesso. Per quanto riguarda la società sportiva (il 7,5% del capitale è in mano ai libici) la questione sarà affrontata lunedì prossimo nel corso del cda convocato per l'approvazione della semestrale. Più delicata la situazione per Unicredit (7% la quota che fa ca-

po al Paese africano). Ieri l'ad Unicredit, Federico Ghizzoni ha precisato che «non ci sono impatti sull'operatività del gruppo». Ma ha ammesso di non essere in grado di entrare in contatto con i referenti libici dell'istituto.

[al.ba.]

→  
La presenza delle imprese torinesi in Libia resta limitata a poche aziende e alcune decine di lavoratori, che sono già stati rimpatriati

2

Venerdì 25 febbraio 2011

CRONACAQUI

**il caso**

SARA SETTEMBRINO

**S**ono le potenzialità di ricerca e sviluppo del Piemonte a far gola alle multinazionali che decidono di stabilire un quartier generale a Torino. Questo il dato più significativo che emerge dall'analisi di «Observer», l'osservatorio promosso dalla Camera di commercio di Torino e gestito dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione (Ceipiemonte), che nel 2010 ha condotto un'indagine sulle 51 multinazionali più rappresentative a Torino e provincia.

A confermarlo, ieri durante la presentazione dei dati, i manager di quattro aziende straniere che hanno deciso di stabilirsi e fare ricerca in Piemonte: «Qui esiste un know how strategico e si può crescere in breve tempo - spiega Pierpaolo Antonioli, amministratore delegato della General Motors Powertrain Europe, che dal 2005 ha fatto di Torino il cuore mondiale della ricerca sui motori diesel ibridi. Università e Politecnico, centri di ricerca pubblici e privati garantiscono la possibilità di fare ricerca con altre aziende del settore». «Inoltre - aggiunge Mauro Ferrari, vice presidente della Webasto, azienda tedesca tettucci apribili con base a Venaria e fornitore unico di Fiat - più del 50% dell'indotto per la componentistica dell'automotive si trova in Piemonte. Il sistema Italia all'estero è percepito come inefficiente e mac-

# Siamo l'isola felice delle multinazionali

I manager stranieri: a Torino si può crescere in fretta

chinoso. Ma il Piemonte è un'isola felice».

Oltre ai tedeschi di Webasto e agli americani di General Motors, anche i cinesi della Changan Automobile, che dal 2003 ha una sede a Moncalieri, e Vishay Semiconductor, l'azienda della Pennsylvania con un centro a Borgaro. «Dobbiamo spiegare alle nostre case madri che il Piemonte non è l'Italia - precisa Ferrari - Qui non esistono lungaggini per i permessi di costruire,

visti per i dipendenti e problemi con le pratiche».

Oggi sono 600 le imprese multinazionali in Piemonte che danno lavoro a oltre 100 mila persone. Il 60% delle imprese analizzate è in Piemonte con il quartier generale italiano o addirittura europeo, il 67% ha sul territorio un'unità produttiva, il 63 svolge attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e oltre il 45% ha all'interno dello stabilimento un proprio centro di ri-

cerca e sviluppo. Ma meno del 25 per cento delle materie prime e della componentistica viene acquistata da fornitori piemontesi.

«Il quadro è interessante - spiega Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio - ci sono relazioni di fornitura apprezzate che possono essere incrementate grazie alla presenza di cluster e sistemi di impresa con una lunga tradizione e competenza».

**TAV**

## Forse tornano i nove milioni dell'Europa

Se i cantieri della Maddalena partiranno a maggio, potrebbero tornare in Italia i 9 milioni per la Tav revocati dall'Europa a seguito dei ritardi. E' quanto si è appreso a margine dell'incontro convocato dal sottosegretario Gianni Letta: presenti Matteoli, Cotta, Chiamparino e Saitta. L'occasione per fare il punto sui lavori, sui costi e sulle procedure in vista del tavolo istituzionale.

GRUGLIASCO INPS E REGIONE NON SPEDISCONO I BONIFICI, GLI STIPENDI DI FEBBRAIO SLITTANO A MARZO

# De Tomaso, la rabbia dei 300

## Operai in corteo bloccano il traffico: "Dove sono finiti i nostri soldi?"

**PATRIZIO ROMANO**  
GRUGLIASCO

Figli di una fabbrica minore. Così si sentono gli operai della De Tomaso. Dopo mesi in silenzio, ieri mattina hanno deciso di dar fuoco alle micce. «Siamo stanchi - sbotta Mario Valiante, rsu Fiom - sembra che tutti gli occhi siano puntati sulla Fiat mentre il nostro destino non interessa a nessuno. Ma la nostra non è una *boita*, siamo un'azienda con 200 dipendenti tra le sedi di Grugliasco e Bairo». Per questo hanno deciso, durante l'assemblea di fabbrica, di uscire e occupare le strade, di farsi vedere e sentire. Tre ore di blocchi e di proteste.

In circa 300 hanno chiuso al traffico prima corso Allamano e poi corso Siracusa e via Guido Reni, a Torino. Un continuo stop and go, fino al parco

### La manifestazione in corso Allamano sfocia in un sit-in nelle strade di Torino

Ruffini. «Andiamo in Regione», gridavano: «No, andiamo all'Inps a chiedere i nostri soldi», suggerivano altri. Già, perché la De Tomaso, ex Pinninfarina, aspetta soldi dall'uno e dall'altro ente. «La Regione ci aveva promesso di finanziare corsi per specializzarci e poter realizzare il nuovo modello - precisa Benedetto Termine, rsu Fim - soprattutto per la selleria che sarà tutta in pelle cucita a mano».

Ma quei soldi, che per la fabbrica in Toscana sembrano per arrivare, a Grugliasco paiono un miraggio. «Sarà difficile prendere i 2 milioni di euro che servono - confida Valiante - Ma senza quei corsi non partirà il progetto e la De Tomaso non può decollare».

Pensare che tutto sembrava pronto. «La Sport Luxury Car ci è stata presentata e avrebbe già 1450 prenotazioni - precisa Termine - Si dovrebbe iniziare la lavorazione a settembre». Se ne parla il 2 marzo all'incontro in Regione.

Ieri, però, ciò che bruciava di più era apprendere che il pagamento dello stipendio di febbraio sarebbe scivolato di una decina di giorni. «Viviamo con niente - rimprovera Dario Americo - non possono farci aspettare oltre. Ho due figli cosa gli dò da mangiare?». «Per tirare avanti - spiega Angelo Veltri, rsu Uilma - vado a pranzo dai miei. Sono fortunato che non ho famiglia». Dalla dirigenza De Tomaso hanno saputo che il bonifico dell'Inps non è ancora arrivato. E quindi si parla di avere i soldi verso il 10 marzo. «Lo stipendio non si tocca» gridano gli operai.

Dopo aver men...

Intanto il corteo si muove tra Grugliasco e Torino, bloccando le strade. La tensione arriva alle stelle quando un automobilista, su un'Audi, per evitare il blocco, investe un operaio in corso Siracusa. «Mi ha colpito al tallone - racconta Alessandro Collino di Bairo - ha saltato il cordolo ed è arrivato contromano». Prima che la situazione sfugga di mano agli organizzatori decidono il rientro in fabbrica.

«La direzione ci ha fatto vedere gli estratti conto e i bonifici non ci sono - conclude Valiante - l'Inps invece sostiene di averli inviati. Alle 9 domani mattina (oggi per chi legge, ndr) saremo davanti agli uffici Inps di corso Francia, a Collegno, e qualcuno ci dirà dove sono i nostri soldi: ci spettano e per noi sono importanti. Poi toccherà alla Regione spiegarsi se vuole aiutare la De Tomaso oppure no».

**Mario Valiante**  
Rsu Fiom  
De Tomaso

«Tutti gli occhi sono puntati sulla Fiat, invece il nostro destino non sembra interessare a nessuno»